2 giugno: CGIL e ANPI provinciali celebrano Repubblica e democrazia con “Sui nostri monti in Spagna”

Iniziative Segreteria - 28/05/2026



2 giugno: CGIL e ANPI provinciali celebrano Repubblica e democrazia con “*Sui nostri monti in Spagna*”

In occasione della Festa della Repubblica, la CGIL di Treviso e ANPI sezione provinciale di Treviso promuovono per lunedì 2 giugno 2026 una giornata dedicata alla memoria, all’antifascismo di ieri e di oggi, alla democrazia e alla partecipazione civile.

L’iniziativa si terrà all’Auditorium della CGIL di via Dandolo a Treviso e prenderà il via alle ore 13.00 con il pranzo sociale, per proseguire alle ore 16.00 con il concerto-spettacolo “Sui nostri monti in Spagna - Barcellona 1936: una storia cantata della prima Resistenza europea”, a ingresso libero.

Sul palco si esibiranno Alessio Lega (voce e chitarra), Guido Baldoni (fisarmonica e cori) e Rocco Marchi (basso e percussioni), in un racconto musicale dedicato alla Guerra civile spagnola e alla resistenza contro il franchismo, considerata una delle prime grandi battaglie europee contro il fascismo.

L’evento vuole ricordare, a novant’anni dall’inizio della Guerra civile spagnola, i volontari

antifascisti trevigiani che parteciparono alle Brigate Internazionali e al 5° Reggimento in difesa della Repubblica spagnola contro il colpo di Stato di Francisco Franco e il sostegno nazifascista ricevuto dai golpisti.

Tra loro viene ricordato anche Giuseppe Di Vittorio (all'epoca il suo pseudonimo fu Mario Nicoletti), futuro segretario generale della CGIL, insieme ai combattenti trevigiani Pietro Dal Pozzo, Ferrer Visentini, Bernardina Sernaglia, Marino Zanella, Antonio Tonussi e agli altri cinquanta volontari della provincia che presero parte alla lotta antifascista in Spagna.

«Celebrare il 2 giugno significa riaffermare i valori della Repubblica democratica e antifascista nati dalla Resistenza - spiegano gli organizzatori -. Ricordare chi combatté in Spagna per la libertà significa custodire una memoria europea di pace, solidarietà e giustizia sociale ancora oggi attuale, da difendere ogni giorno».

Ufficio Stampa